

## **Patto per la Salute. Le Regioni di centrodestra si mettono di traverso e la firma slitta ancora**

*Dopo l'accordo del 28 novembre tra Mef, Salute e Regioni il documento ancora non è approvato in Stato-Regioni (forse lo farà il 18 dicembre) per la sigla definitiva. E intanto le Regioni a guida centrodestra chiedono ulteriori modifiche, a partire dallo stop allo spoils system per Agenas, Iss e Aifa. Ma non solo*

**09 DIC** - Doveva essere un iter veloce quello che, dopo l'accordo del 28 novembre tra Mef, Salute e Regioni, avrebbe dovuto portare il Patto per la Salute in Conferenza Stato-Regioni per la firma definitiva. Ma proprio quando il traguardo sembrava vicino alcuni ostacoli hanno dilatato i termini. A questo punto, la data più probabile dovrebbe essere quella del 18 dicembre (anche se non è ancora ufficiale, ndr.) quando dovrebbe riunirsi nuovamente la Conferenza e dare il via libera al Patto. Ma i giochi sono ancora aperti.

**Ma cos'è che ha rallentato la firma?** A quanto si apprende dalle Regioni a guida centrodestra sarebbero arrivate ulteriori osservazioni al testo definitivo del Patto. E ancora, a scatenare le ire delle Regioni anche la volontà del Ministro della Salute, **Roberto Speranza** di procedere allo spoils system, dopo Aifa, anche per Agenas.

Ma non solo spoils system, le Regioni chiedono anche di specificare meglio le norme per le assunzioni tra cui il coinvolgimento degli specializzandi nelle corsie degli ospedali, a partire dal secondo anno e con una crescente autonomia, la possibilità di mantenere i professionisti in servizio fino a 70 anni e l'opportunità di arruolare medici non specializzati a seguito di un adeguato percorso formativo.

E ancora, tra le richieste anche quella di far riferimento alla recente sentenza della Consulta che ha bocciato la norma sull'incompatibilità tra presidente e commissario ad acta per la sanità. A questo punto la palla è passata nuovamente a Mef e Salute.

**L.F.**

**09 dicembre 2019**

SANITÀ

## Musumeci vola a Pittsburgh per "stringere i tempi sull'Ismett2"



Il governatore: "Unico cantiere con il Rimed"

PALERMO - Sarà il primo grande cluster in grado di coniugare ricerca e immediata applicazione in ambito clinico, l'unico Polo d'eccellenza del Sud Europa che sorgerà a Carini grazie all'azione del governo regionale. La struttura avrà una capacità di 250 posti letto e si integrerà, ricalcando esattamente il modello americano, con il Centro Rimed i cui lavori per la costruzione saranno avviati già nel prossimo gennaio, seguendo una preciso crono-programma. In quest'ottica si inquadra la visita a Pittsburgh del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci e dell'assessore alla Salute, Ruggero Razza. Nella città americana, gli esponenti del governo hanno incontrato i vertici di Upmc (il Centro medico dell'università americana che si occupa dello sviluppo e gestione degli ospedali e degli istituti di medicina in Pennsylvania e nel mondo) per prendere visione, in alcuni ospedali statunitensi, del modello che verrà replicato in Sicilia all'interno dell'Ismett2. Nel cluster di Carini, infatti, verranno realizzati cinque dipartimenti clinici: Patologie e trapianti cardiotoracici, Patologie e trapianti addominali adulti e pediatrici, Neuroscienze, Patologie muscolo scheletriche e Oncologia. A ricevere la delegazione siciliana, il presidente Jeffrey Romoff, il vice Chuck Bogosta e il direttore Bruno Gridelli, questi ultimi già ospiti del presidente Musumeci, a Palazzo Orleans, nel giugno scorso, in occasione della firma del protocollo d'intesa con i rettori delle università dell'Isola. Come si ricorderà, quella della formazione, è una delle componenti previste nel rinnovo del partenariato (stipulato un anno fa) che legherà tutti gli attori coinvolti fino al 2028. L'obiettivo comune, ribadito anche in occasione della visita del presidente Musumeci negli Usa, è quello di stringere i tempi al massimo affinché la fase di progettazione esecutiva dell'Ismett2 venga avviata per operare in continuità con il cantiere di Rimed, i cui lavori di costruzione sono stati affidati proprio nei giorni scorsi. Per Ismett2, la Regione ha stanziato 156 milioni di euro a cui si aggiungono ulteriori 20 milioni di euro a carico della parte privata. Secondo le stime, l'investimento complessivo, con le opere di completamento per viabilità e trasporti, supererà il valore di 500 milioni di euro. "La due giorni di Pittsburgh e l'incontro con il presidente Romoff - evidenzia il governatore Musumeci - ci lasciano la speranza che si possa procedere a un unico cantiere che coinvolga sia Rimed che Ismett2. C'è stato un diffuso apprezzamento per la tabella di marcia proposta dal governo siciliano e siamo pronti a un ulteriore incontro da tenere in gennaio. Sono questi grandi investimenti che consentono al nostro sistema-Regione di invertire la tendenza nella crescita economica. Ovviamente non abbiamo parlato solo di Rimed e Ismett. Allo studio ci sono anche altre iniziative, ma è presto per parlarne. La Sicilia può diventare protagonista nel Mediterraneo e ho colto in questo una visione comune con Romoff e Bogosta".

Nel corso dell'incontro a Pittsburgh, a cui ha preso parte anche il direttore di Ismett, Angelo Luca, si è discusso del processo di riutilizzo dell'attuale sede che si trova all'interno dell'ospedale Civico di Palermo. La piena funzionalità del nuovo cluster Ismett-Rimed prevederà una dotazione organica di milleduecento risorse umane di Ismett (che già oggi conta 864 dipendenti) e seicento unità (di cui cinquecento ricercatori) di Rimed. E' stato stimato, inoltre, che la struttura di Carini sarà in grado di generare altri duemila posti di lavoro dell'indotto e di migliorare il saldo della mobilità passiva per oltre cinquanta milioni di euro. Musumeci e Razza hanno incontrato, tra gli altri, anche Robert Friedlander, il luminare della neurochirurgia che conduce il team che ha realizzato il braccio meccanico che si muove con il pensiero e Freddie Fu, che guida lo Sport medicine center, noto perché ha curato molti atleti, in ultimo il calciatore Zlatan Ibrahimovic. Tra gli altri obiettivi, va ricordata la formazione

di figure professionali che operano in Sicilia nel settore della salute, della ricerca biomedica, delle biotecnologie e della gestione ospedaliera che verrà attuata in sinergia con le università dell'Isola. Di fatto, a Carini, nascerà un vero e proprio cluster scientifico, rafforzando e consolidando quindi le attività cliniche e di ricerca. Proprio lo scorso 20 dicembre, la Regione ha rinnovato il rapporto di Partenariato con Upmc, Arnas Civico, Fondazione Rimed e Ismett. L'Accordo-quadro ha durata di dieci anni (2019-2028) per un valore complessivo di un miliardo di euro. (ANSA).

# Sanità, via libera negli Usa all'Ismett 2 investimento da un miliardo a Carini

Il governatore Musumeci a Pittsburgh per l'intesa: la collaborazione italo-americana prevede un ospedale da 250 posti

di Antonio Frasciolla

Ha preso un aereo per Pittsburgh, in Pennsylvania, percorso 7.600 chilometri in volo, per chiudere una delle partite più delicate della sanità convenzionata in Sicilia. Una partita da oltre un miliardo in dieci anni tra investimenti, nuova convenzione e assunzioni.

Il governatore Nello Musumeci lancia il grande progetto dell'Ismett 2: il nuovo ospedale, che sarà realizzato accanto al centro Rimed di Carini, con 250 posti letto che saranno affidati tutti alla Fondazione Ismett che vede soci Civico, Università di Pittsburgh e la collegata americana che si occupa dell'area ospedaliera Upmc. Al momento l'Ismett ha con la Regione una convenzione da circa 100 milioni di euro per il centro di eccellenza trapianti accanto al Civico che gestisce 90 posti letto, che a breve diventeranno 114 fino a salire a quota 250 una volta che sarà ul-

timata la nuova struttura.

Chi metterà i soldi per questo nuovo ospedale? Regione e Stato, in parte attraverso fondi Europei, per un investimento da circa 500 milioni di euro. Soldi che si aggiungono ai 113 milioni che la Fondazione Rimed, composta dagli stessi soggetti più la Presidenza del Consiglio, sta investendo per il centro di ricerca biomedica a Carini.

Una partita molto delicata, quella dell'Ismett 2, che comunque sta già creando diverse tensioni nel settore della sanità siciliana, soprattutto privata e convenzionata: a oggi non si conosce bene a che cifra arriverà la nuova convenzione con la Regione una volta avviato il nuovo ospedale con conseguente raddoppio dei posti letto; e soprattutto non si sa quali strutture dovranno cedere questi posti letto al nuovo Ismett.

Il governo Musumeci ieri ha chiuso comunque l'accordo, che a qualcuno fa storcere il naso perché si tratta pur sempre di una convenzio-

**Palazzo d'Orleans annuncia assunzioni: 300 dipendenti in più per l'azienda e 600 ricercatori di Rimed**

ne con soggetti esterni senza alcuna gara. Un allargamento dell'Ismett che oggi, a fronte di 90 posti letto e di una convenzione da 100 milioni di euro, fa circa 160 trapianti all'anno e tanti ne prevede di fare nel 2020.

Il nuovo Ismett prevede non solo un aumento di posti letto, ma anche degli occupati rispetto agli attuali 650 tra amministrativi e infermieri più altri 140 medici. Solo per questi camici bianchi la Regione

all'interno della convenzione paga circa 25 milioni di euro (i medici non sono assunti all'Ismett direttamente ma dalla controllata americana Upmc che poi li "presta" all'Istituto).

L'obiettivo è quello di realizzare a Carini, a due passi dall'aeroporto Falcone-Borsellino, un mega centro di ricerca biomedico, il Rimed, e una struttura ospedaliera all'avanguardia nel campo dei trapianti con una utenza potenziale allagata all'area del Mediterraneo e comunque extra regionale, l'Ismett 2. Il Rimed è già in costruzione: nei giorni scorsi affidati lavori per 113 milioni per un centro di 25.000 metri quadrati.

«La due giorni di Pittsburgh e l'incontro con il presidente Romoff - evidenzia il governatore Musumeci - ci lasciano la speranza che si possa procedere a un unico cantiere che coinvolga sia Rimed che Ismett2. C'è stato un diffuso apprezzamento per la tabella di marcia proposta dal governo siciliano e siamo pronti a

un ulteriore incontro da tenere in gennaio. Sono questi grandi investimenti che consentono al nostro sistema-Regione di invertire la tendenza nella crescita economica. Ovviamente non abbiamo parlato solo di Rimed e Ismett. Allo studio ci sono anche altre iniziative, ma è presto per parlarne. La Sicilia può diventare protagonista nel Mediterraneo e ho colto in questo - dice Musumeci - una visione comune con Romoff e Bogosta».

La piena funzionalità del sistema Ismett-Rimed prevederà, si legge in una nota di Palazzo d'Orleans, una dotazione organica di 1.200 dipendenti di Ismett (che già oggi ne conta 864) e seicento unità (di cui cinquecento ricercatori) di Rimed.

È stato stimato, inoltre, che la struttura di Carini sarà in grado di generare altri duemila posti di lavoro dell'indotto e di migliorare il saldo della mobilità passiva per oltre cinquanta milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti

**1** **L'investimento**  
La Regione e lo Stato finanzieranno il nuovo ospedale dell'Ismett che sarà realizzato nell'area di Carini accanto al centro Rimed in costruzione

**2** **I posti letto**  
La nuova struttura ospedaliera avrà 250 posti letto, oggi l'Ismett gestisce 90 posti letto e ogni anno fa circa 160 trapianti

**3** **La convenzione**  
La convenzione attuale della Regione con l'Ismett ha un costo da 100 milioni di euro e molto probabilmente crescerà col nuovo ospedale



**Ismett**  
L'attuale sede dell'Ismett nell'area dell'ospedale Civico. La nuova struttura sorgerà a Carini

## Manovre M5S all'Ars

# Cappello verso la vicepresidenza guerra per gli incarichi nazionali

di Claudio Reale

L'accordo, sulla carta, è stato raggiunto. Ma adesso l'intesa dovrà concretizzarsi anche all'Ars. Il Movimento 5 Stelle ha scelto l'attuale capogruppo Francesco Cappello come vicepresidente del Parlamento regionale dopo le dimissioni di Giancarlo Cancellieri, diventato viceministro in estate. Per eleggerlo, però, serve adesso un passaggio dall'Ars, che ovviamente non è tenuta a optare per un grillino, ed è qui che la partita si complica: fra i deputati del Movimento 5 Stelle viene dato per certo il gentlemen's agreement con il Partito democratico raggiunto subito dopo le dimissioni di Cancellieri, ma i soli voti dem - senza Italia viva - non bastano. Comunque sia, all'inizio di gennaio Cappello lascerà la guida del gruppo. Al suo posto arriverà il siracusano Giorgio Pasqua.

Ma se per le dinamiche interne all'Ars si è trovata una quadra, per

**Il capogruppo in pole per la successione a Cancellieri**  
**Dietro l'audio di Giarrusso la gara per il ruolo di facilitatore**

quelle nazionali lo scontro è altissimo. Ed è anche per questo che la settimana scorsa le tensioni sono esplose intorno al video rubato in cui l'eurodeputato Dino Giarrusso esorta i militanti catanesi a rivolgersi a Di Maio contro il "trasloco" di Cancellieri al ministero delle Infrastrutture: nell'audio l'ex tena contestò ai militanti di averlo lasciato solo «in televisione, la mattina stessa, a dire che si apre un problema» e attacca il collega all'Europarlamento Ignazio Corrao e il deputato regionale agrigentino Giovanni Di Caro. Sprezzante la replica - affidata a un post su Facebook - del viceministro: «Mi sento di darti solo un consiglio caro Dino - ha scritto l'ex vice-

**Pioniere In Assemblea da sette anni**



**Grillino Francesco Cappello, deputato di Caltagirone, è all'Ars dal 2012**

presidente dell'Ars - lavora, impegnati, il Movimento 5 Stelle e i cittadini che rappresenti hanno bisogno di gente concreta, non di inutili cattiverie. Se il Movimento 5 Stelle mi ha chiesto questo impegno nessuna regola è stata derogata».

Nervosismo che nasce dallo scontro per la scalata al movimento: il nome di Giarrusso è in corsa per l'incarico di "facilitatore" (una sorta di responsabile nazionale di settore per il movimento) per la Cultura e nel voto online in programma nei prossimi giorni dovrà vedersela con Laura Granato e Alessandro Melicchio, un deputato calabrese sostenuto in Sicilia dalla deputata regionale Gianina Ciancio. Giarrus-

so non è l'unico siciliano in corsa: Giampiero Trizzino compete per l'Ambiente, mentre Valentina D'Orso sfida la laziale Vittoria Baldino per la Giustizia. Sfida diretta anche per l'incarico legato alle politiche sulle imprese: sarà corsa fra il messinese (ma lombardo d'adozione) Giovanni Currò, che corre con il sostegno dell'ex capogruppo all'Ars Angela Foti, e il campano Gennaro Saiello, che invece può contare sull'appoggio di un'altra ex capogruppo all'Assemblea regionale come Valentina Zafarana. Le altre partite, invece, vedono i siciliani solo nelle seconde file: Nuccio Di Paola fa parte del team che il campano Andrea Cioffi promette di portare con sé in caso di vittoria sulle Infrastrutture, Di Caro sostiene la corsa della campana Maria Pallini sul Lavoro e farà parte della sua squadra in caso di successo e il capogruppo in pectore Pasqua spinge Valeria Ciarambino nel derby tutto campano con Angela Ianardo sulla Sanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOVERNO MUSUMECI

# Mostre e ricerche la passione di Nello per il Ventennio

Obiettivo del presidente valorizzare la cultura dell'era fascista. L'ultima consulenza a una curatrice d'arte

di Antonio Frasciulla

La sua è davvero una missione "culturale", che nonostante i tempi difficili e le ben altre emergenze dell'Isola proprio in ambito culturale, teatri che chiudono, pochi eventi di rilievo nazionale, musei in crisi, lui vuole portare avanti con costanza. La missione del primo ex missino eletto a Palazzo d'Orleans è quella di voler far risaltare i lati positivi del Ventennio guardato da lui con grande ammirazione di fronte al «pensiero unico voluto dai vincitori», come ama ripetere. Nello Musumeci fa davvero sul serio, su questo fronte, e dopo aver finanziato con 14 milioni di euro il restauro di tre borghi rurali di epoca mussoliniana, la sua sfida si sposta adesso sul piano artistico e della storia

dell'economia. Così, mentre il suo assessore Manlio Messina nelle scorse settimane ha invitato tutti gli enti culturali finanziati dalla Regione a «realizzare eventi e spettacoli in ricordo delle foibe», lo stesso Musumeci da assessore ai Beni culturali, delega che da un anno tiene per sé dopo la scomparsa di Sebastiano Tusa, dopo aver finanziato un convegno sulle riforme agrarie del regime fascista, ha da poco affidato un incarico a una curatrice d'arte per realizzare «mostre in capoluoghi provinciali e regionali su architettura ed urbanistica negli anni Trenta in Sicilia» (compenso da 13 mila euro). E nei giorni scorsi, per via informale, ha chiesto anche ad alcuni centri di ricerca di collezionare dei dati sull'economia in Sicilia nel Ventennio, sempre con l'obiettivo che non tutto è

stato da buttare in quegli anni (anche se i dati economici che i centri come la Svirnez stanno raccogliendo non vanno proprio nella direzione auspicata).

La missione silenziosa del primo missino entrato dal portone principale a Palazzo d'Orleans va avanti: anzi indietro, riportando all'amato ventennio le lancette del tempo

**Dopo il convegno sulle  
riforme agrarie un  
progetto sulle opere  
degli anni Trenta**



▲ Un passato nell'Msi Nello Musumeci, ex Msi e An, governatore della Sicilia

per rivedere quegli anni con occhi diversi.

Una missione da storico, di parte, quella di Musumeci, che fin da giovanissimo ha aderito all'Msi di Giorgio Almirante: «Era una degli esponenti più giovani e brillanti dell'Msi di Catania - ha detto di lui Vincenzo Trantino, altro storico esponente della Fiamma e padre politico di Musumeci - sicuramente lontano anni luce da una certa destra folcloristica di quegli anni ma pienamente in linea con il percorso del Msi».

Musumeci d'altronde ha spesso parlato di «un pensiero unico», che a suo dire avrebbe riscritto la storia in una sola direzione: «La mia generazione - ha detto qualche anno fa intervenendo sulla celebrazione del 25 aprile - è cresciuta e si è formata nel pensiero unico volu-

to dai vincitori, secondo i quali i buoni stavano tutti da una parte e i cattivi dall'altra. Si faceva finta di non capire che quando una nazione subisce l'onta della guerra civile non ci sono né vinti né vincitori».

E per questo Musumeci, adesso che ha la leva del governo e della cultura finanziata dalla Regione, vuole intervenire nella memoria dei siciliani. O per lo meno ci prova. Prima i borghi fascisti da ristrutturare con un fiume di milioni di euro (davvero era questa una emergenza?), poi la consulente per le mostre sul Ventennio, le ricerche economiche e nel frattempo ha approvato anche una delibera per finanziare con 30 mila euro un convegno sui «movimenti contadini in Sicilia nel primo e secondo dopoguerra»: nella relazione allegata alla delibera, scritta di pugno dal presidente-assessore, si legge che «la crisi economica degli anni Trenta mise in ginocchio la piccola proprietà di recente formazione, spingendo il regime fascista a un più radicale intervento di appoderamento. Di fatto tutta la legislazione 1917-1940 ha aperto al strada ai provvedimenti di riforma del Secondo Dopoguerra». Il Ventennio come apripista delle lotte contadine, a suo dire, un po' come la storia di Mussolini e delle paludi dell'agropontino che dovrebbe fare passare in cavalleria certi disastri del regime. Una missione, quella del governatore, da portare avanti anche con impegno personale: lui stesso ha voluto inaugurare due settimane fa a Catania la mostra sulla «Città aurea». Indovinate su cosa si incentrava questa mostra? Ma è chiaro, «sull'urbanistica e architettura a Catania negli anni Trenta». Una missione, un po' una fissazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo è creare a Carini l'Ismett2

## Un polo sanitario all'avanguardia Musumeci accelera

Il governatore in missione a Pittsburgh con l'assessore alla Salute Ruggero Razza

**PALERMO**

Sarà il primo grande cluster in grado di coniugare ricerca e immediata applicazione in ambito clinico, l'unico Polo d'eccellenza del Sud Europa che sorgerà a Carini.

La struttura avrà una capacità di 250 posti letto e si integrerà, ricalcando esattamente il modello americano, con il Centro Rimed i cui lavori per la costruzione saranno avviati già nel prossimo gennaio, seguendo una preciso crono-programma.

In quest'ottica si inquadra la visita a Pittsburgh del presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci e dell'assessore alla Salute, Ruggero Razza. Nella città americana, gli esponenti del governo hanno incontrato i vertici di Upmc (il Centro medico dell'università americana che si occupa dello sviluppo e gestione degli ospedali e degli istituti di medicina in Pennsylvania e nel mondo) per prendere visione, in alcuni ospedali statunitensi, del modello che verrà replicato in Sicilia all'interno dell'Ismett2.

Nel cluster di Carini, infatti, verranno realizzati cinque dipartimenti clinici: Patologie e trapianti cardiotoracici, Patologie e trapianti addominali adulti e pediatrici, Neuroscienze, Patologie muscolo scheletriche e Oncologia.

A ricevere la delegazione siciliana, il presidente Jeffrey Romoff, il vice Chuck Bogosta e il direttore Bruno Gridelli, questi ultimi già ospiti

del presidente Musumeci, a Palazzo Orleans, nel giugno scorso, in occasione della firma del protocollo d'intesa con i rettori delle università dell'Isola. Come si ricorderà, quella della formazione, è una delle componenti previste nel rinnovo del partenariato (stipulato un anno fa) che legherà tutti gli attori coinvolti fino al 2028.

L'obiettivo comune, ribadito anche in occasione della visita del presidente Musumeci negli Usa, è quello di stringere i tempi al massimo affinché la fase di progettazione esecutiva dell'Ismett2 venga avviata per operare in continuità con il cantiere di Rimed, i cui lavori di costruzione sono stati affidati proprio nei giorni scorsi. Per Ismett2, la Regione ha stanziato 156 milioni di euro a cui si aggiungono ulteriori 20 milioni di euro a carico della parte privata. Secondo le stime, l'investimento complessivo, con le opere di completamento per viabilità e trasporti, supererà il valore di 500 milioni di euro.

«La due giorni di Pittsburgh e l'incontro con il presidente Romoff evidenzia il governatore Musumeci - ci lasciano la speranza che si possa procedere a un unico cantiere che coinvolga sia Rimed che Ismett2. C'è stato un diffuso apprezzamento per la tabella di marcia proposta dal governo siciliano. Sono questi grandi investimenti che consentono al nostro sistema-Regione di invertire la tendenza nella crescita economica. Ovviamente non abbiamo parlato solo di Rimed e Ismett. La Sicilia può diventare protagonista nel Mediterraneo e ho colto in questo una visione comune con Romoff e Bogosta».



Strategie comuni L'incontro con i vertici del Centro medico dell'università americana

## I medici veterinari ambulatoriali minacciano di scendere in piazza

**PALERMO.** Si è tenuta a Palermo presso la Sesta Commissione Sanità a Palazzo dei Normanni, l'audizione legata alle problematiche dei medici veterinari specialisti interni della Sicilia a tempo indeterminato, di cui il nostro giornale si è occupato nei giorni scorsi.

«La Commissione, presieduta dalla dottoressa La Rocca Ruvolo, come già accaduto nel corso dell'audizione del febbraio 2018 - spiegano i portavoce dei medici veterinari siciliani - si è mostrata sensibile, oltre che realmente costernata nell'apprendere come, a distanza di circa due anni, nulla sia cambiato relativamente alle istanze rivolte dai medici veterinari specialisti ambulatoriali siciliani».

Dopo la loro trasformazione e il passaggio alla specialistica convenzionata, da troppo tempo la situazione

dei medici veterinari convenzionati siciliani permane, hanno fatto notare i protagonisti della vertenza, «irragionevolmente immutata, a fronte delle persistenti esigenze del territorio, inerenti la necessità di garantire dovutamente i criteri di sicurezza alimentare imposti dalla vigente normativa nazionale e comunitaria».

La categoria dei Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali, rappresentata dai Coordinatori Regionali Sumai, Uil Fpl, Fespa, Cisl medici e da un rappresentante per l'area dell'IZS, non esclude la possibilità di ricorrere a legittime forme di protesta, per vedere riconosciuto il proprio ruolo determinante in seno alla Sanità Pubblica Veterinaria, a tutela della salute dei cittadini e nell'interesse dell'indotto economico che orbita nell'ambito della filiera agro-zootecnica.

## IL NUOVO CLUSTER D'ECCELLENZA Musumeci e Razza a Pittsburgh per accelerare i tempi di Ismett2

**PALERMO.** Sarà il primo grande cluster in grado di coniugare ricerca e immediata applicazione in ambito clinico, l'unico Polo d'eccellenza del Sud Europa che sorgerà a Carini grazie all'azione del governo regionale. La struttura avrà una capacità di 250 posti letto e si integrerà - ricalcando esattamente il modello americano - con il Centro Rimed i cui lavori per la costruzione saranno avviati già nel prossimo gennaio, seguendo una preciso crono-programma.

In quest'ottica si inquadra la visita a Pittsburgh del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci e dell'assessore alla Salute, Ruggero Razza. Nel cluster di Carini verranno realizzati cinque dipartimenti clinici: Patologie e trapianti cardiotoracici, Patologie e trapianti addominali adulti e pediatrici, Neuroscienze, Patologie muscolo scheletriche e Oncologia.

A ricevere la delegazione siciliana, il presidente Jeffrey Romoff, il vice Chuck Bogosta e il direttore Bruno Gridelli. L'obiettivo comune è quello di stringere i tempi al massimo affinché la fase di progettazione esecutiva dell'Ismett2 venga avviata per operare in continuità con il cantiere di Rimed, i cui lavori di costruzione sono stati affidati proprio nei giorni scorsi. Per Ismett2, la Regione Siciliana ha stanziato 156 milioni di euro a cui si aggiungono ulteriori 20 milioni di euro a ca-

rico della parte privata. Secondo le stime, l'investimento complessivo, con le opere di completamento per viabilità e trasporti, supererà il valore di 500 milioni di euro.

«La due giorni di Pittsburgh e l'incontro con il presidente Romoff - evidenzia il governatore Musumeci - ci lasciano la speranza che si possa procedere a un unico cantiere che coinvolga sia Rimed che Ismett2. C'è stato un diffuso apprezzamento per la tabella di marcia proposta dal governo siciliano e siamo pronti a un ulteriore incontro da tenere in gennaio. Sono questi grandi investimenti che consentono al nostro sistema-Regione di invertire la tendenza nella crescita economica. Ovviamente non abbiamo parlato solo di Rimed e Ismett. Allo studio ci sono anche altre iniziative, ma è presto per parlarne. La Sicilia può diventare protagonista nel Mediterraneo e ho colto in questo una visione comune con Romoff e Bogosta».

La piena funzionalità del nuovo cluster Ismett-Rimed prevederà una dotazione organica di mille duecento risorse umane di Ismett e seicento unità (di cui cinquecento ricercatori) di Rimed. È stato stimato, inoltre, che la struttura di Carini sarà in grado di generare altri duemila posti di lavoro dell'indotto e di migliorare il saldo della mobilità passiva per oltre cinquanta milioni di euro.

Una parte della somma andrà ai dipendenti dopo una valutazione sul loro lavoro

# Premi ai Regionali, ci sarà una pagella

Accordo tra governo e sindacati per distribuire 48 milioni. Ma cambia il sistema di assegnazione

Giacinto Pipitone

**PALERMO**

L'accordo è stato firmato ieri pomeriggio all'Aran e permette di siglare una tregua fra governo e sindacati. Complice un «regalo di Natale» che vale 48 milioni fra premi di rendimento, straordinari e progressioni orizzontali di carriera.

Sul tavolo dell'agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego, guidata da Accursio Gallo, è arrivato il Ford, acronimo di Fondo risorse decentrate. È l'evoluzione del Famp, il fondo che fino a qualche mese fa erogava più o meno lo stesso budget concedendo premi generalizzati e straordinari a pioggia.

L'accordo firmato ieri ribalta invece le procedure seguite fino ad oggi. «Dei 48 milioni disponibili - ha spiegato a fine giornata Accursio Gallo - 28 verranno erogati solo dopo una valutazione delle performances di ogni singolo dipendente e di ciascuna struttura. Questa valutazione, che è riferita alle prestazioni lavorative del 2019, verrà fatta a gennaio da ogni dirigente applicando criteri e griglie stabilite dall'Oiv, l'organismo appositamente creato».

In pratica ogni dirigente attribuirà un punteggio ai propri dipendenti calando nelle griglie fornite dall'Oiv i risultati ottenuti durante l'anno: in base al punteggio ogni regionale avrà la sua quota di premio di rendimento che varierà da un minimo di 1.643 euro per la categoria A a un massimo di 3.368 per la D-6. La B si fermerà a 1.731 e la C intorno ai 2.000/2.200.

Funzionerà? Secondo Gallo è una



Regionali. Una manifestazione di protesta a Palermo

rivoluzione. I sindacati sono più cauti: «Attendiamo di vedere come e in che tempi andrà a regime il nuovo meccanismo - ha detto a caldo Luca Crimi della Uil - Noi comunque avremmo voluto più coraggio da parte dell'amministrazione estendendo all'erogazione di tutto il fondo la valutazione della performance. La Uil ha firmato l'accordo solo per senso di responsabilità».

Gallo ha applicato le direttive fornite nelle scorse settimane dall'assessore al Personale Bernadette Grasso:

«Si è creato un proficuo rapporto di collaborazione sia col governo che con i sindacati. Abbiamo fatto un lavoro di squadra insieme ai dipartimenti Funzione Pubblica e Bilancio» ha detto il presidente dell'Aran.

In attesa di capire se sarà vera rivoluzione, gli altri 20 milioni del Fondo risorse decentrate verranno invece assegnati in modo più tradizionale. Poco più di 5,7 milioni andranno ai classici straordinari. Circa 8 milioni sono destinati alle varie indennità che la Regione paga a diverse categorie.

Altri 80 mila euro sono stati stanziati per incentivare la mobilità all'interno degli uffici: non moltissimo se si considerano le difficoltà che dirigenti e assessori incontrano quando propongono di spostare il personale da un dipartimento a un altro.

L'ultima novità su cui è arrivata la stretta di mano ieri va incontro a una delle principali rivendicazioni fatte dai sindacati quando è iniziata la protesta per i ritardi nell'applicazione del nuovo contratto: le progressioni orizzontali. Tradotto, gli aumenti di sti-

**In servizio 13.100, il nodo assunzioni**

● I dipendenti regionali ancora in servizio sono circa 11.800. Si tratta solo dei funzionari inseriti nelle categorie A, B, C, D.

● I dirigenti regionali in servizio sono circa 1.300: anche per loro sta per arrivare il rinnovo del contratto collettivo.

● I pensionamenti in corso dal 2015 sono poco meno di 5 mila.

● Il governo regionale ha annunciato nuove assunzioni: le piante organiche indicano che ci sarebbe posto per almeno 1.500 nuovi regionali ma il budget per i concorsi non permetterà di andare oltre un centinaio di posti. Intanto sono stati arruolati anche degli stagisti universitari.

pendio non collegati a salti di categoria e cambi di mansioni.

A questo scopo l'Aran e i sindacati hanno deciso di stanziare 3 milioni e 178 mila euro del Ford. Funzionerà così: oggi alla Regione ci sono quattro categorie (A, B, C, D) e all'interno di ognuna di essere ci sono 5 o 6 fasce. Dunque le progressioni avverranno all'interno di ogni categoria passando dalla fascia più bassa a quella immediatamente successiva. «Ovviamente - aggiunge Gallo - bisognerà dimostrare di avere i requisiti necessari». Il

Siad-Cisal è l'unico sindacato a non aver firmato questa parte dell'accordo: «La bozza - dicono Giuseppe Badagliacca e Angelo Lo Curto - prevede progressioni solo per il 35% del personale, senza la possibilità di uno scorrimento delle graduatorie, creando una palese disparità fra dipendenti».

Fin qui l'accordo. Si tratta di intese che fanno riferimento all'assegnazione del budget stanziato per il 2019. Dunque - è la previsione di Gallo - almeno 20 milioni che non sono oggetto di valutazione della performance potranno essere erogati subito, più o meno entro la fine dell'anno. Gli altri 28 milioni seguiranno i tempi della valutazione e dunque verranno pagati prevedibilmente fra fine gennaio e febbraio.

Resta da valutare anche se, in base ai nuovi criteri, l'introito extra sarà diverso. I sindacati calcolano che i regionali che non subiranno valutazioni negative e dunque prenderanno una buona integrazione frutto della performance potranno anche raggiungere target elevati: si dovrebbe stare all'interno di una forbice che va dai 1.100 euro netti ai 1.600 euro netti. Ciò corrisponde in pratica a una mensilità extra.

L'accordo è stato firmato da tutti i sindacati: Cgil, Cisl, Uil, Cobas, Sadins e Ugl che hanno firmato una nota unitaria di soddisfazione.

Gallo nella serata di ieri ha anche incontrato i sindacati per provare a chiudere l'accordo sul rinnovo del contratto dei dirigenti regionali. Anche in questo caso il presidente dell'Aran si è detto ottimista sul fatto che l'intesa possa essere siglata la prossima settimana.

**I casi di Palermo e Catania nell'elenco delle opere in ritardo**

## Depuratori, appalti lumaca nel mirino dell'Ue

I costruttori: impossibile bandire gare con i prezzi del 2009

**PALERMO**

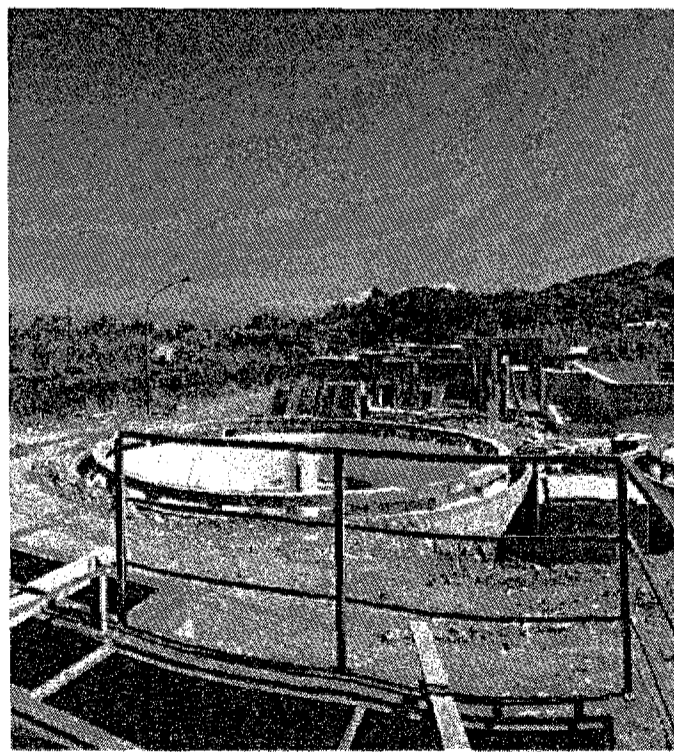
Il nuovo sistema fognario e il depuratore di Catania sono fra gli interventi principali per evitare le maxi sanzioni che l'Ue sta per infliggere alla Sicilia. Eppure quell'appalto, che vale 400 milioni, è in gestazione dal 1997. E solo nell'ultimo anno è stata almeno avviata la gara per la progettazione.

È uno dei casi simbolo che hanno portato alle sanzioni comunitarie a danno della Sicilia. Quattro procedure di infrazione sono state già avviate (due delle quali si sono concluse con multe che valgono oltre 15 milioni) e una quinta sta per arrivare, come ha ammesso il commissario nazionale per la depurazione Enrico Rolle.

In Sicilia ci sono almeno 300 comuni su 390 in cui vari quartieri o l'intero agglomerato urbano sono senza fognatura o non collegati a un depuratore. Ma ci sono anche un miliardo e 400 milioni di investimenti che da anni restano nei cassetti.

Fotografia di errori e ritardi che stanno costando maxi multe. Rolle ha detto ieri al *Giornale di Sicilia* che uno dei problemi da risolvere sono le lungaggini burocratiche e la mancata collaborazione fra istituzioni nel dare le autorizzazioni ai lavori. Il caso di Catania è emblematico: il finanziamento dell'opera risale a una legge del 1997. Ma solo nel 2017 sono iniziate le procedure che hanno portato Rolle, con l'aiuto di Invitalia, a bandire la gara di progettazione in 7 lotti.

A Palermo invece dal 2012 si sarebbe potuto lavorare al potenziamento del vecchio depuratore di Acqua dei Corsari ma solo nel 2017 il



Cantiere aperto. Il depuratore in costruzione a Trabia

commissario straordinario ha ricevuto un progetto definitivo dal Comune. E così l'affidamento dei lavori è stato possibile soltanto in tempi recentissimi, per questo motivo anche il Capoluogo rientra ancora nell'elenco di città che sono sotto procedura di infrazione.

Ad Acireale era previsto fin dal 2014 un mega appalto da 200 milioni che avrebbe portato alla realizzazione di 3 nuovi depuratori a cui agganciare anche i Comuni limitrofi di Zafferana e Santa Venerina. Ma Regione e Comune hanno attivato un lungo braccio di ferro per l'individuazione

delle aree e solo recentemente si è trovata una mediazione: i depuratori saranno solo 2 e con uno schema fognario diverso da quelli che erano stati progettati. A questo punto, trovate le aree, sta per essere pubblicata la gara di progettazione.

Ad Augusta invece il problema è stato l'abusivismo edilizio, che ha reso difficile lo smaltimento delle acque. Per di più c'è un depuratore vecchio e danneggiato da atti di vandalismo che andrebbe ristrutturato. Sul tappeto ci sono già 55 milioni per rifare anche gli impianti fognari: la gara di progettazione è in corso.

Il caso più eclatante resta però quello di Castellammare. Per costruire il depuratore bisognava prima di tutto mettere in sicurezza il costone roccioso che sovrasta l'area in cui nascerà l'impianto. Quei lavori sono stati fatti ma nel punto sbagliato del costone: è stata messa in sicurezza una parte non pericolante mentre quella a rischio è rimasta intatta. Il risultato è stato un ritardo di un anno sulla tabella di marcia. Il problema, che avrebbe costretto a bandire una nuova gara d'appalto, è stato risolto con un intervento d'urgenza del sindaco Nicola Rizzo. E adesso Rolle ha bandito la gara d'appalto per realizzare il depuratore: la previsione è che i lavori, che costeranno 23,5 milioni, scattino nel 2021.

In attesa che vengano superati tutti gli intoppi che finora hanno tenuto in stand by interventi in circa 200 agglomerati, ieri è stata l'Ance (associazione dei costruttori) di Palermo ad alzare la voce contro i ritardi: «Abbiamo detto più volte che non si possono fare gare con prezzi del 2009. Inoltre, quando si bandiscono le gare è necessario specificare subito chi sarà il gestore che subentrerà a lavori collaudati. Il rischio altrimenti è che l'opera rimanga completa ma non affidata e non funzionante o che sia necessario bandire una gara separata per l'affidamento con un allungamento dei tempi insostenibile per la comunità» ha detto il presidente Massimiliano Miconi, che ha anche chiesto un incontro alla Regione e all'Ance.

Intanto tra le misure del decreto Clima, su cui il governo ha posto la fiducia alla Camera, sono previsti maggiori poteri e risorse per i commissari che si occupano delle infrazioni per discariche e depurazioni.

Gia. Pi.

**brevi**

**VENERDI**

**Calenda a Palermo lancia il suo movimento**

● Carlo Calenda sbarca in Sicilia per lanciare Azione, il nuovo movimento di ispirazione liberal-socialista. A Palermo venerdì prossimo l'ex ministro dello Sviluppo economico incontrerà iscritti e simpatizzanti di Azione e i numerosi amministratori locali e professionisti che costituiscono ossatura e anima del movimento di Calenda in Sicilia. L'appuntamento alle 18 al Magnet Cowork (via Emerico Amari, 148).

**ALLA REGIONE**

**Isole minori, nasce ufficio coordinamento**

● Un Ufficio regionale di coordinamento per le isole minori siciliane è stato istituito dal governo Musumeci presso l'assessorato alle Autonomie locali. La nuova struttura si occuperà - tramite il raccordo con i dipartimenti regionali e i ministeri competenti - di attivare politiche e interventi diretti a migliorare le condizioni e la qualità della vita, garantendo i servizi essenziali quali istruzione, sanità e accessibilità.

**CRONACHE SICILIANE**



**Formazione professionale, oggi in studio Lagalla**

● L'assessore regionale alla Formazione, professionale Roberto Lagalla sarà ospite a Tgs spiegare la rivoluzione nel campo della Formazione dopo l'approvazione all'Ars della nuova legge. L'appuntamento su Cronache Siciliane è per le 14.40 di oggi. Con Lagalla si confronteranno Maurizio Sacco dell'Associazione Forma, Agatino Morabito dei salesiani Cnos-Fap e Giovanni Migliore, coordinatore regionale Formazione professionale Cisl-scuola.

**MISSIONE DI MUSUMECI**

**Progetto negli Usa per una nuova Ismett**

● Con una intesa siglata negli Stati Uniti inizia a prendere forma l'Ismett 2. Si progetta una nuova grande struttura che nei piani del governo dovrà coniugare ricerca e immediata applicazione in ambito clinico. Almeno nei piani sarà anche l'unico polo d'eccellenza del Sud Europa e sorgerà a Carini. La struttura avrà una capacità di 250 posti letto e si integrerà - ricalcando esattamente il modello americano - con il Centro Rimedi i cui lavori per la costruzione dovrebbero essere avviati già nel prossimo gennaio, seguendo un preciso cronoprogramma. A Pittsburgh si sono recati il presidente Musumeci e l'assessore alla Salute, Ruggero Razza. Hanno incontrato i vertici di Upmc.